

Lecco, Rosangela Truscello: IL PICCOLO CORO "SAN GIORGIO" DI ACQUATE-LECCO Animazione musicale in un coro di voci bianche

PREMESSA

Ho sempre amato cantare.

Come posso far amare agli altri la musica? Quanti messaggi passano attraverso la musica? Quante emozioni e stati d'animo si riflettono nell'emissione vocale?

Frequento l'ambiente corale da parecchi anni, qui ho trovato lo spunto per progettare il mio intervento di "animatore musicale"..

"L'animazione musicale nel Piccolo Coro di voci bianche".

RISORSE

Un gruppo di ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori.

La sede di un coro in Acquate Lecco

L'opportunità di usufruire della chiesa parrocchiale

La presenza di volontari coristi che sostengono l'iniziativa

Una pianista di professione

Io aspirante animatrice

La disponibilità dei genitori dei ragazzi

Lo spazio all'interno dell'oratorio

Alcuni strumenti a percussione e una tastiera.

VINCOLI

la partecipazione dei ragazzi al progetto non è garantita.

SITUAZIONE

Un gruppo di volenterosi coristi con differenti esperienze in campo musicale, ha cercato negli anni scorsi (prima del 1998) di avvicinare e appassionare al canto i ragazzi di Acquate Lecco creando un piccolo "vivaio" per garantire continuità alla corale degli adulti, e allo stesso tempo per supportare il lavoro di educazione musicale svolto nelle scuole elementari e medie. Ho quindi preso visione generale della situazione ed ho elaborato e formulato un progetto: formare un Piccolo Coro di voci bianche, ponendo attenzione all'animazione musicale, offrendo ai ragazzi dei laboratori musicali originali.

VALORI

Per l'attuazione del progetto di animazione formuliamo insieme ai ragazzi e collaboratori una carta dei valori che condividiamo: le motivazioni del gruppo e del singolo.

Opportunità di offrire degli spazi/confronto, e momenti di riflessione/scambio.

Raggiungimento di autonomia musicale. Soddisfazione dei bisogni di: affermazione, relazione, approvazione, accettazione, riconoscersi parte di un grande puzzle ecc. Pensare il coro come un nucleo vivo, aperto, modificabile e, nel suo essere, fonte di arricchimento per tutti.

Attraverso il gruppo, con il gruppo, reinventarsi, giocare, allo scopo di crescere e far crescere reciprocamente.

Attraverso il comportamento durante i laboratori, il contatto costante con i genitori e la crescita di attenzione per le proposte fatte, rilevo il cambiamento dei ragazzi.

PRESUPPOSTI PER LA FORMAZIONE DEL GRUPPO

Instaurare un clima di accoglienza, incoraggiamento.

Partecipazione attiva dei ragazzi.

Saper tornare indietro e ritrovare valori antichi / reperire risorse

Spronare alla ricerca del meglio / saper scegliere

Ricerca l'espressività e il saper creare

Giocare con la musica – riconoscere i propri bisogni

Potenziare l'esperienza personale e collettiva

PROGRAMMA OPERATIVO

Favorire il raggiungimento di una espressione musicale spontanea da parte di ogni ragazzo.

Condividere l'ascolto e l'analisi del proprio prodotto attraverso. Abituare i ragazzi alla discussione, alla riflessione, al porsi interrogativi, a mettersi in una ottica di ricerca sul significato dell'essere musicale.

ELEMENTI

Grazie allo studio congiunto dei ritmi naturali del corpo e di quelli artistici della musica, irrobustire il senso metrico e ritmico. Lo studio del canto con il sistema del 'do mobile' corrisponde alla fase iniziale dello studio dell'altezza dei suoni, cui seguirà l'impiego della chiave di do su diversi righi e degli accidenti in chiave.

La pratica corale procede parallelamente allo studio notazione, alla conoscenza degli strumenti musicali.

CRITERI

Attraverso l'analisi del contesto e dei soggetti si sono evidenziati alcuni bisogni specifici dei singoli ragazzi.

ACCENNI

Durante gli anni della mia formazione di animatrice musicale, ho preso in visione tanti libri per l'inseguimento della musica infantile, i quali trattavano vari metodi di approccio musicale. Da questi ho estratto del materiale per la costruzione del "mio" metodo di lavoro. La sede del corso è la bella sala delle prove del coro di Acquate (formazione adulta). Ci ritroviamo tutti là collaboratori e partecipanti. Osservo i volti dei bambini più piccoli: sembrano intimiditi, sono immobili sulle seggiole, hanno occhi grandi e sgranati fissi su me. Emergono quasi subito i ragazzi più estroversi.

Procedo con la descrizione dei movimenti regolari e non regolari che ci circondano aiutando i ragazzi nella ricerca e nell'ascolto. Arriviamo al battito del cuore, alla pulsazione, ai ritmi della natura. Attraverso la pulsazione ci presentiamo. Propongo sovente degli esercizi vocali.

L'interessante sviluppo del lavoro ed il massimo coinvolgimento nel gioco, portano i ragazzi all'espressione della propria creatività.

La respirazione, i movimenti della parete addominale e del torace rivelano l'ascesa e la discesa del diaframma. Le qualità fondamentali del suono vocale sono: colore, sonorità, altezza.

La dizione della parola assume un'importanza fondamentale nell'emissione vocale. Durante le prove, insieme ai ragazzi, abbiamo curato l'aspetto scenografico dell'esibizione, avendo cura dei minimi particolari (luci, strumenti, abiti, entrata e uscita).

Una novità: "Ci è pervenuta una richiesta da parte della responsabile dei gemellaggi del Comune di Lecco, un'opportunità di scambio con un coro di ragazzi spagnoli, che si effettuerà alla fine di marzo 1999".

Nasce il coro di voci bianche: durante le attività "concertistiche" è nata la volontà di dare un nome alla formazione di questo coretto. Considerato che siamo il vivaio della corale adulta chiamata Corale S. Giorgio, propongo il nome di Piccolo Coro S. Giorgio.

VERIFICA FINALE

Anche l'animazione delle liturgie nelle chiese del territorio di Lecco ha riscosso molti complimenti da parte dei presenti. In alcune "lezioni" si è dato spazio allo sviluppo della fantasia dei ragazzi. Momenti di riflessione/incontro durante il percorso sono stati fondamentali per orientare il lavoro verso le aspettative ed i desideri del gruppo.

Organizzando le nostre capacità di lavoro d'équipe verso il soddisfacimento dei bisogni dei ragazzi e degli stessi collaboratori, abbiamo raggiunto gli scopi prefissati. Il numero dei ragazzi è salito a cinquanta: siamo proprio una bella squadra.

VALUTAZIONE: RISULTATO/ESITO

Attraverso i materiali raccolti durante l'anno (foto, appunti, registrazioni) si è rilevato:

una graduale crescita collettiva animativa/musicale

una maturazione del gruppo

motivazioni per continuare il lavoro

la conquista di nuovi valori

il soddisfacimento dei bisogni rilevati, prima e durante il percorso

lo sviluppo delle potenzialità di ogni singola persona

la gratificazione e il coinvolgimento dei ragazzi nei laboratori
la valorizzazione delle capacità espressive
il miglioramento della capacità di relazionarsi nel gruppo e fuori dal gruppo
il rammarico di avere perso qualcuno durante il percorso
la soddisfazione di aver dato "nuovo respiro" al coro degli adulti

CONCLUSIONI

Ripenso all'entusiasmo che ha fatto scattare in me l'idea di questo progetto di animazione musicale. Mi ritornano alla mente le parole del direttore della corale adulta: "il nostro intento non è quello di formare un coro di voci bianche, ma avvicinare i ragazzi alla musica insegnando loro la lettura cantata e supportare il lavoro musicale scolastico" E l'animazione musicale? Ci ho pensato io. Diventa doveroso ringraziare i miei collaboratori, il loro lavoro, perché hanno creduto al mio progetto di animazione musicale.

Grazie a tutti i docenti della Scuola di Animazione Musicale Estiva.

Grazie ai genitori dei ragazzi.

Grazie al Piccolo Coro S. Giorgio che ha realizzato il mio sogno.